



Migranti, a Ceuta la peggior crisi dal 2021

Descrizione

(Adnkronos) – La crisi migratoria scoppiata nella città autonoma spagnola di Ceuta questo giovedì 30 luglio, con l'ingresso di migliaia di persone attraverso la frontiera, è la più grave degli ultimi cinque anni, da quando il Marocco allentò le misure di controllo nel maggio 2021 e circa 8mila persone entrarono nel territorio spagnolo. A seguito della crisi l'Italia sta valutando la sospensione dello spazio Schengen con la Spagna.

Madrid ha annunciato l'invio di soldati a Ceuta per garantire la sicurezza. Le forze armate rafforzeranno la Guardia Civil nell'esercizio dei suoi poteri e di qualsiasi altra misura necessaria per mantenere la sicurezza nella città di Ceuta, riporta un comunicato del ministero dell'Interno. Le unità incaricate del controllo delle frontiere hanno recuperato dal mare i corpi senza vita di dieci persone nelle ultime 24 ore. Sono 38 gli stranieri trovati morti quest'anno nelle sue acque, deceduti nel tentativo di attraversare a nuoto la frontiera con il Marocco.

Negli ultimi giorni sono aumentati gli arrivi di migranti nella città autonoma, circa un centinaio al giorno, dopo che la Corte Suprema ha pubblicato una sentenza che vieta i respingimenti immediati di chi arriva a nuoto a Ceuta e Melilla.

Ma oggi a mezzogiorno il ritmo degli ingressi è salito alle stelle e il flusso di migranti ha cominciato ad essere continuo. Per ore, migliaia di giovani marocchini, anche famiglie con bambini, hanno continuato a nuotare lungo il frangiflutti di Tarajal con l'aiuto di galleggianti e anche a piedi, costeggiando la recinzione di confine, senza che agenti marocchini e spagnoli li fermassero.

Sebbene il governo abbia assicurato di aver concordato con il Marocco il rimpatrio di tutti coloro che sono entrati illegalmente, nel tardo pomeriggio numerose persone hanno continuato ad attraversare la frontiera e a nuotare verso la costa.

In assenza di dati ufficiali sul numero di persone entrate questo giovedì, si tratta dell'episodio peggiore dalla crisi del maggio 2021, in cui le autorità marocchine allentarono i controlli e consentirono il passaggio di circa 8mila persone tra il 17 e il 19 di quel mese.

Spagna e Marocco erano allora immersi in una grave crisi diplomatica, scatenata dall'â??accoglienza in un ospedale di LogroÃ±o di Brahim Ghali, uno dei principali leader Sahrawi del Fronte Polisario, nemico di Rabat.

L'â??allora ministra degli Esteri, Arantxa GonzÃ¡lez Laya, affermÃ² che il ricovero era avvenuto per ragioni umanitarie, a causa della grave malattia di cui soffriva il leader Sahrawi, ma il Marocco rispose ritirando la sua ambasciatrice a Madrid, Karima Benyaich, e facilitando l'â??ingresso in Spagna di migliaia di suoi connazionali.

Il governo di Pedro SÃ¡nchez rispose schierando personale militare e veicoli pesanti per contenere gli ingressi irregolari. Ma questa volta l'â??esecutivo ha evitato di fare questo passo, nonostante il presidente della cittÃ , Juan JesÃ©s Vivas (Pp) e il resto dei partiti, compreso il Psoe di Sanchez, abbiano chiesto la chiusura della frontiera, l'â??azione delle forze armate e la dichiarazione di emergenza nazionale.

Due mesi dopo quella crisi, nel luglio 2021, SÃ¡nchez licenziÃ² GonzÃ¡lez Laya e la sostituÃ¬ con l'â??attuale ministro degli Esteri, JosÃ© Manuel Albares, anche se evitÃ² di chiarire che si trattava di una richiesta di Rabat, che la considerava la principale responsabile dell'â??accoglienza di Ghali.

Le tensioni tra Madrid e Rabat sono continuate fino a quando, nel marzo 2022, il governo ha cambiato la sua posizione tradizionale sul Sahara Occidentale e ha assunto quella del Marocco.

In un successivo incontro tra SÃ¡nchez e il re del Marocco, Mohammed VI, la crisi bilaterale Ã¨ stata ufficialmente chiusa.

Tuttavia, pochi mesi dopo, nel giugno 2022, si verificÃ² un altro tragico episodio, questa volta al valico di frontiera di Melilla, dopo che circa 2mila persone di origine subsahariana tentarono di attraversare il confine. Trentasette migranti morirono a causa dell'â??affollamento e dello schiacciamento sul lato marocchino, dopo che circa 400 persone erano rimaste intrappolate in un cortile senza via di fuga.

â??

internazionale/esteri

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Luglio 30, 2026

Autore

redazione